

## **Diritto e “bioetica d’inizio vita” in Internet. Una nuova risorsa informativa elettronica promossa e sviluppata dal CNR**

Mario FAMELI

*Istituto di Teoria e Tecniche dell’Informazione Giuridica,  
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Firenze*

**Riassunto.** - L’Istituto di Teoria e Tecniche dell’Informazione Giuridica (ITTIG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ha sviluppato e gestisce diversi sistemi informativi elettronici e, tra questi, l’archivio BIG (Bibliografia sul diritto alla vita e l’Interruzione della Gravidanza, bioetica e ingegneria genetica). L’articolo presenta tale archivio, prima nel suo precedente a stampa e, successivamente, nella sua attuale versione per la rete Internet; ne descrive le principali caratteristiche (originalità, analiticità, oggettività e neutralità scientifica) ed espone i criteri adottati per la raccolta e la selezione dei dati attinenti al dibattito sul diritto alla vita in Italia. In conclusione si osserva che l’ormai vastissimo materiale documentario registrato nell’archivio BIG consente all’esperto, come al profano, un efficace controllo dell’ingente mole d’informazioni pubblicate sulla materia.

*Parole chiave:* archivio elettronico, nascituro, diritto alla vita, aborto.

**Summary** (*Law and beginning life bioethics on the Net. A new electronic information resource promoted and developed by the Italian National Research Council*). - The Institute of Theory and Techniques of the Legal Information (ITTIG) of the Italian National Research Council (CNR) has produced various electronic information systems. Among these, the archive BIG (Bibliography on right to life and interruption of pregnancy, bioethics and genetic engineering). The article presents the archive BIG in its previous version in print and Internet versions, and it describes its main characteristics (original, analytical, objective, scientific). At last, it exposes the rules for data selection and the debate about the right to life in Italy. The archive BIG enables the expert as well as the layman, to exercise an effective control on the enormous material published on this matter.

*Key words:* database, unborn, right to life, abortion.

### **L’esperienza della bibliografia a stampa in materia di diritto alla vita e la creazione del corrispondente archivio elettronico**

Nell’ambito del generale processo di sviluppo dell’informatica giuridica in Italia si è di recente proposto all’attenzione degli utenti della rete Internet un nuovo archivio elettronico in cui sono registrati i dati bibliografici specialistici relativi al dibattito socio-giuridico, bioetico e politico-culturale in tema di aborto e diritto alla vita del nascituro. La realizzazione di tale *database* - che si configura come unico nel suo genere in Italia, in quanto interamente incentrato sulle problematiche attinenti non solo al concepimento della vita umana e alla sua consequenziale tutela, ma anche ai molteplici settori d’interesse che con questi temi si presentano più o meno strettamente correlati - ha preso

le mosse dalla pubblicazione, a metà degli anni Novanta, di un’opera documentaria [1] contenente diverse centinaia di schede bibliografiche estratte, in ragione della loro pertinenza rispetto alla materia prescelta, dall’archivio elettronico di dottrina giuridica generale gestito dall’Istituto di Teoria e Tecniche dell’Informazione Giuridica (ITTIG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Firenze e successivamente rielaborate, integrate e organizzate in maniera sistematica. L’archivio cui si è fatto riferimento, denominato DOGI (Dottrina giuridica pubblicata nelle riviste specializzate italiane), a motivo della rilevanza e della quantità dei dati registrati (oltre 220 000 documenti) e resi disponibili per le molteplici necessità della ricerca giuridica, costituisce sicuramente il *database* più noto e più frequentemente interrogato nell’ambito del sistema informativo

dell'ITTIG (è qui opportuno segnalare che, nel contesto del riordino generale dell'ente, con provvedimento ordinamentale del CNR deliberato in data 12 ottobre 2001, l'Istituto per la Documentazione Giuridica di Firenze ha assunto la nuova denominazione di Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica, includendo una sezione territoriale con sede a Roma, intitolata a Giorgio La Pira).

Proprio a seguito dei risultati ottenuti con la pubblicazione di questo primo contributo di ricerca documentaria si sono venuti gradualmente precisando gli obiettivi di una più vasta impresa svolta all'interno della letteratura specialistica nazionale e, almeno in parte, anche internazionale.

Tralasciando di soffermarsi sulle caratteristiche dell'opera sopra citata (comprendente un ampio studio [2] teso a illustrare i metodi di selezione, acquisizione e analisi dei documenti proposti, e integrata da un ricco apparato d'indici elaborati automaticamente) sembra qui opportuno richiamare il particolare interesse da essa suscitato, interesse di cui sono evidente conferma i vivaci dibattiti sviluppatisi nel corso dei Convegni organizzati in occasione della presentazione del libro, ma anche l'elevato numero di recensioni (oltre un centinaio) cui la sua pubblicazione ha dato origine.

#### **L'inserimento dell'archivio BIG nel sistema informativo dell'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica**

Per fare meglio comprendere e apprezzare il significato e gli aspetti peculiari dell'archivio in questione, costruito all'interno del sistema informativo dell'Istituto avvalendosi delle più recenti tecniche informatiche, occorre innanzi tutto precisare quale sia il contesto nel quale esso viene a collocarsi per quanto attiene all'evolversi delle tecnologie informatiche nel campo dell'elaborazione delle informazioni giuridiche e ai connessi problemi di diritto [3].

Tra i sistemi informativi attualmente consultabili in Italia nel settore giuridico il web server dell'ITTIG, che gestisce e distribuisce, sia on line che su CD-Rom, banche di dati giuridici di notevole rilevanza per dimensioni e contenuti, è certamente da considerare come uno dei più importanti, sebbene, oltre ai sistemi informativi istituzionali (tra cui i principali sono quelli della Suprema Corte di Cassazione, della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), siano ormai presenti in numero continuamente crescente anche sistemi realizzati per iniziativa di privati.

In particolare, limitatamente agli archivi elettronici dell'Istituto, oltre alla già ricordata base di dati avente ad oggetto informazioni giuridiche dottrinali e a quella relativa alla stampa d'opinione (si tratta dell'archivio

STOP, contenente 66 850 documenti di rilevanza giuridico-politica, raccolti a decorrere dal 1975; l'attività d'aggiornamento dell'archivio è stata però sospesa nel 1993), si indicano qui di seguito:

- BIGA (Bibliografia giuridica dell'ambiente);
- DAUE (Banca dati sullo stato d'attuazione in Italia delle direttive ambientali dell'Unione Europea);
- DIRITTO ITALIA (Banca dati dei riferimenti ai materiali d'interesse giuridico e amministrativo in rete);
- ELIOS (*Environmental Legal Information Observatory System* - Osservatorio telematico e banca dati in materia di diritto all'ambiente e all'informazione ambientale in un contesto, oltre che italiano, soprattutto comparato e internazionale);
- EURO (Bibliografia internazionale del federalismo europeo);
- GIGO (Guida all'Informazione Giuridica *on line*);
- ITLAW (*Information Technology and the Law* - Bibliografia internazionale di informatica e diritto);
- VIPDN, VIPDR e VIPDG (si tratta di tre archivi in tema di diritto e disabilità, contenenti, rispettivamente, le disposizioni di carattere nazionale, la legislazione regionale e le massime giurisprudenziali in materia di vita indipendente per le persone con disabilità).

All'utente è data la possibilità di consultare contemporaneamente due o più tra gli archivi citati; alcuni di tali archivi, inoltre, sono distribuiti anche nell'ambito del sistema Italgire della Corte Suprema di Cassazione e del sistema informativo della Camera dei Deputati.

#### **L'accesso all'archivio BIG nella rete Internet. Polivalenza dell'acronimo adottato**

A decorrere dal 1998 è interrogabile in rete, con accesso gratuito e secondo agevoli modalità di consultazione, l'archivio elettronico di cui si fornisce di seguito una sintetica descrizione, volta soprattutto a evidenziarne l'obiettivo e le caratteristiche principali.

L'acronimo BIG, che tuttora contraddistingue l'archivio, all'inizio inteso come propriamente riferito alla "Bibliografia sulla Interruzione della Gravidanza", deriva la sua legittimazione dalla tipologia prevalente negli spogli effettuati durante la prima fase dell'attività di selezione delle unità documentarie (concentrate soprattutto intorno alla legge 22 maggio 1978, n. 194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", e alle sue conseguenze applicative). Tuttavia, nel tempo, la raccolta dei dati si è venuta progressivamente e rapidamente estendendo anche allo studio del diritto alla vita nei suoi differenti aspetti (genetica, tecniche di riproduzione umana, sterilizzazione, contraccezione, eutanasia, ecc.), spesso combinati tra loro in situazioni

tanto difficilmente prevedibili nel passato quanto d'ardua definizione nel presente. All'acronimo citato, pertanto, può a questo punto riconoscersi una valenza più ampia (riconducibile a "Bioetica e Ingegneria Genetica"), venendo comunque meno per tal via l'esigenza della sua sostituzione e prendendosi invece atto della crescente presenza, nell'archivio, di materiale documentario attinente alla Bioetica e alle altre discipline a essa più direttamente correlate. La Bioetica presa in considerazione per le esigenze documentarie di cui qui si tratta è soprattutto quella d'inizio vita o della vita nascente, senza escludere altre sue specificazioni tematiche (quali la Bioetica della riproduzione e la Bioetica della genetica). Si è altresì prestata attenzione a quella parte delle letterature scientifica che di recente ha offerto numerosi contributi in ordine al rapporto tra Bioetica, diritto e diritti umani o anche a proposito del ruolo del diritto in Bioetica e di sue nuove connotazioni, come il "Biodiritto" o la "Biogiuridica" [4].

Gli utenti interessati all'esame dei documenti registrati in BIG possono accedere all'archivio collegandosi col sito web dell'ITTIG (<http://www.ittig.cnr.it>) e indicando, all'interno di esso, l'indirizzo più specifico ([BancheDatiGuide/big/Index.htm](http://www.ittig.cnr.it/BancheDatiGuide/big/Index.htm)), oppure, partendo dalla home page del sito dell'Istituto e selezionando la voce "Banche dati e guide", sotto la quale l'archivio si trova incluso. Procedendo da tale punto d'avvio, i fruitori del servizio (siano essi operatori del diritto o privati cittadini) possono muoversi secondo modalità di ricerca e percorsi di navigazione corrispondenti a quelli predisposti per gli altri archivi ricompresi nel sistema informativo generale dell'Istituto.

Nel delineare le caratteristiche di BIG s'è tenuto conto del contesto complessivo in cui l'archivio era destinato a inserirsi: gli interventi concepiti in ordine alla sua più adeguata configurazione sono stati pertanto realizzati secondo tecniche e strategie tali da risultare compatibili con le peculiarità del materiale memorizzato, senza modificare, per esempio, quegli aspetti strutturali dell'unità documentaria cui poi si connettono le molteplici possibilità della ricerca automatica. Questa, non diversamente da quanto previsto per le altre banche dati sviluppate e gestite dall'ITTIG, può essere effettuata sia nella forma guidata (ricerca con Wais-Isis) che in quella diretta (ricerca per parole). Nello stesso campo si possono immettere più termini, anche troncati col segno d'asterisco (\*), le parentesi e gli operatori logici AND, OR, NOT, WITH e ADJ, a prescindere dall'opzione sul tipo di ricerca da effettuare. I documenti forniti in risposta dal sistema non possono essere più di 500: dovrà dunque essere l'utente a scegliere, ed eventualmente a porre in correlazione, i termini che, a suo giudizio, possano risultare più significativi ai fini del reperimento dell'informazione volta a volta di suo interesse.

Per l'implementazione dell'archivio BIG sono state utilizzate le procedure software disponibili all'interno del programma SIAM/MDI (Sistema Integrato per l'Acquisizione e la Manutenzione dell'informazione giuridica in linea) [5], dotato di un'interfaccia che consente di gestire in parallelo più applicazioni aperte in una pluralità di finestre (*Multi Document Interface*).

Chiarita l'esistenza d'indubbi collegamenti funzionali e logici tra l'archivio di dottrina giuridica generale DOGI e l'archivio specialistico BIG, occorre però rilevare che nella versione attualmente consultabile in rete la base di dati in materia di diritti del nascituro e aborto non comprende unità documentarie preesistenti, estratte da DOGI ovvero da altri archivi elettronici (realizzati o meno dall'Istituto); al contrario, tutte le schede inserite nell'archivio sono state per esso appositamente redatte al fine di garantire al nuovo *database* un contenuto non solo peculiare, ma anche autonomo e omogeneo, evitando un'inutile sovrapposizione tra le fonti elettroniche utilizzabili.

#### **L'archivio elettronico BIG e i "nuovi diritti dell'era tecnologica": contenuto e dimensioni della base di dati**

L'archivio, ormai diffusamente riconosciuto come la più importante base di dati bibliografici in tema di diritto alla vita e aborto (come esempio rilevante, può citarsi il "Portale di Bioetica", nel quale l'archivio BIG, segnalato all'interno della categoria "Biblioteche e servizi di ricerche", è definito "enorme e sicuramente la più specifica e migliore fonte bibliografica disponibile in italiano riguardo all'aborto e alle tematiche correlate"), contiene molte migliaia di documenti: la sua consistenza attuale è di oltre 11 500 schede, ma si è già provveduto a predisporre diverse altre centinaia sicché, in occasione del prossimo aggiornamento, che comporterà l'immissione d'un alto numero di documenti relativi al 2003 e allo stesso 2004, e quindi alle pubblicazioni più recenti della cui uscita si è appena avuta notizia, verrà raggiunta la soglia delle 12 000 unità.

Il materiale documentario raccolto si riferisce in gran parte agli anni Settanta e Ottanta, decenni in cui si è di fatto registrata la maggiore intensità nei dibattiti sul tema, ma soprattutto agli anni correnti, in cui si sta assistendo a un rinnovato incremento delle pubblicazioni, dovuto all'acuirsi delle polemiche relative a varie problematiche di grande attualità (come quelle riguardanti lo statuto ontologico e il regime giuridico dell'embrione, la disciplina della procreazione medicalmente assistita e i limiti di liceità della clonazione), ma anche alla crescente attenzione rivolta dalla giurisprudenza alla materia della responsabilità civile del sanitario per danni conseguenti a intervento d'interruzione di gravidanza non riuscito [6].

Tuttavia, la copertura cronologica della raccolta realizzata è, in realtà, ancora più ampia in quanto il periodo considerato comincia dal 1970, così allineandosi con la data d'inizio degli spogli di DOGI, ma include anche qualche contributo d'epoca anteriore, accuratamente selezionato tra quelli rivelatisi meno caduchi all'interno del lungo arco di tempo fino a questo punto trascorso.

I dati contenuti nell'archivio attengono al dibattito sviluppatosi in Italia in materia di "diritto alla vita", considerato come "diritto fondamentale della persona umana", con particolare riguardo al contesto della cosiddetta "era tecnologica". Invero, nell'epoca odierna, spesso innovata e a volte anche disorientata dal prepotente incunarsi degli strumenti tecnici più avanzati e inquietanti, ci si trova dinanzi a inesplorate frontiere di conoscenza che, proprio perché necessitano di sperimentazioni e verifiche, esigono un atteggiamento di grande cautela, insieme con un assoluto rispetto dei valori umani fondamentali.

Al fine di definire l'oggetto dell'archivio in esame occorre, da un lato, precisare l'ampiezza e i limiti della base documentaria, dall'altro contestualizzarlo storicamente e ideologicamente richiamando il significato e la portata di quel crescente processo di globalizzazione sociale in cui la complessità dei rapporti che s'instaurano non coinvolge solo il "diritto alla vita" e il "diritto alla salute" (e, quindi, il "diritto alla qualità della vita"), ma anche altri diritti della persona, come il "diritto all'ambiente", il "diritto all'informazione" e il corrispondente "diritto alla riservatezza". In questo senso l'entrata in vigore della ricordata legge n. 194 del 1978 ha rappresentato, e rappresenta, solo uno degli eventi principali intorno a cui si sono venute rapidamente concentrando le attente analisi e, insieme, le accese polemiche che nel tempo si sono riflesse in una letteratura assai vasta ed eterogenea.

Nel configurare l'ambito dell'indagine documentaria, cioè i confini argomentali dell'archivio elettronico che qui si presenta, si è tenuto conto degli aspetti che contraddistinguono l'attuale società, la quale, come si è da più parti osservato, si caratterizza nel suo complesso come "società di massa, dell'era post-industriale o tecnologica"; in essa i rapporti civili, etico-sociali ed economici vanno rapidamente assumendo nuovi assetti e da questi sorgono esigenze di tutela diverse, sulla cui base vengono gradualmente a imporsi anche "nuovi diritti" che segnano il passaggio dal "diritto della persona" al "diritto degli spazi senza confini".

Il contesto entro cui ci si è mossi nell'impostare l'impresa documentaria in esame non poteva ignorare, ma neppure trascurare, la dimensione dell'impatto delle nuove tecnologie sul diritto col conseguente insorgere d'una sempre più diffusa globalizzazione

sociale dei diritti, che va articolandosi in settori numerosi e diversi, da quello in cui si dibattono le molteplici questioni che coinvolgono la donna all'area tematica in cui è preso a vario titolo in considerazione il problema dell'equilibrio generale dell'ambiente. Allo stesso modo, non si poteva dimenticare né sottovalutare, da una parte, l'emergere di nuovi tipi di rapporti tra tecnologia, società e diritto, dall'altra, il configurarsi di nuove libertà, che comportano l'affermazione di nuovi diritti della persona umana (con particolare attenzione ai cosiddetti "soggetti deboli", quali l'embrione, il nascituro, il disabile, l'anziano e il malato terminale), ma anche il riconoscimento di nuovi doveri e restrizioni.

Fin dalla fase dell'individuazione delle fonti di spoglio si è ritenuto opportuno, ancorché molto più oneroso in sede di predisposizione del *corpus* documentario da sottoporre ad analisi, svolgere una ricerca diretta a valutare la tematica prescelta in ogni suo profilo e rapporto interdisciplinare. Una delle regole principali cui ci si è attenuti è stata, pertanto, quella d'includere nella base di dati tutti i contributi che avessero comunque a che fare con l'oggetto dell'indagine, sia pure in modo non esclusivo o centrale. Con l'impostazione sistematica adottata per l'organizzazione del materiale documentario nell'archivio si è inteso individuare tutti i possibili risvolti argomentali comunque ricollegabili al tema primario, avendo riguardo ai vari rami del diritto positivo (costituzionale, amministrativo, civile, penale, del lavoro, internazionale, canonico ed ecclesiastico, straniero e comparato) e allargando la ricerca alle discipline scientifiche connesse, nonché ai rapporti con le scienze filosofiche, morali, politiche e sociali.

I diritti della persona, singolarmente esaminati, tendono a essere percepiti e considerati in maniera più frammentaria rispetto all'ipotesi in cui, inserendoli in un più ampio e integrato scenario di globalizzazione sociale, si ottenga la possibilità d'estendere la ricerca delle informazioni mediante appropriate strategie di reperimento dei dati connessi sulla base di rinvii per affinità o convergenze tematiche. Per conferire una migliore visibilità e una più confacente organizzazione sistematica al materiale documentario ricollegabile, sotto il profilo giuridico, a questo importante fenomeno si è ritenuto utile prevedere un coordinamento complessivo di tutti quegli archivi gestiti dall'ITTIG che, ciascuno dall'angolo visuale specifico al settore rappresentato, risultino concorrere alla documentazione della vasta problematica sopra indicata. Gli archivi cui in questa sede s'intende fare riferimento sono BIG, BIGA, DAUE, ELIOS e VIPD (per i quali si veda quanto scritto prima in proposito).

L'Unità Operativa che, all'interno dell'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del CNR, svolge il lavoro di coordinamento degli archivi

sopra ricordati è denominata "DiTec" (Diritti e Tecnologie); essa si occupa di documentazione e ricerca, tendendo a promuovere lo sviluppo di "sistemi informativi evoluti, orientati al cittadino, in tema di diritti fondamentali della persona umana, con particolare riguardo ai nuovi diritti dell'era tecnologica" (diritto all'informazione, diritto alla riservatezza, diritti di partecipazione e comunicazione sociale, diritto alla vita, diritto alla vita indipendente per le persone disabili, diritto alla salute, diritto all'ambiente e all'informazione ambientale). Secondo questa *ratio* rientrano in un più generale e autonomo sistema informativo in tema di "nuovi diritti dell'era tecnologica" le banche di dati specialistiche che comunque attengano al settore dei diritti fondamentali della persona, vale a dire quella relativa al diritto alla vita, congiuntamente alle altre in materia di diritto alla salute, alla qualità della vita e, in senso ampio, all'ambiente.

Per fare in modo che tutti questi *databases* possano essere armonizzati tra loro e resi utilmente complementari nella consultazione s'è prevista una serie complessa d'interventi che dovrebbero riguardare principalmente: a) la presentazione grafica dei dati; b) la struttura delle unità documentarie (numero, individuazione e collocazione dei campi, modalità di classificazione e indicizzazione delle informazioni, strumenti e tecniche per l'analisi documentaria); c) la costruzione d'una rete di collegamenti (*links*) tra informazioni concettualmente connesse, anche se contenute all'interno di fonti diverse; d) le caratteristiche e le funzionalità del motore di ricerca in ordine alle funzioni d'interrogazione dell'archivio, ma anche di reperimento, visualizzazione, registrazione e gestione delle informazioni ottenute in risposta.

### **L'esigenza di un'informazione ideologicamente neutrale: problemi di deontologia professionale nella documentazione**

Per l'acquisizione e selezione del materiale immesso nell'archivio elettronico in materia di diritto alla vita si è cercato d'attenersi a criteri scientifici assolutamente oggettivi, avendo cura che le fonti di spoglio individuate per l'analisi riproducessero in forma adeguata e condivisibile una situazione di sostanziale bilanciamento ideologico delle contrastanti opinioni espresse sulla materia. Sotto questo profilo, sovente trascurato, è stata giustamente rilevata l'importanza di tali raccolte documentarie per quanto concerne la responsabilità morale e scientifica dei relativi curatori, e ciò anche in considerazione del fatto che la loro neutralità e correttezza solo di rado vengono messe in discussione o sono comunque sottoposte a controlli, mentre sicuramente condizionano in maniera decisiva il valore d'ogni successiva utilizzazione dei dati.

Certo è che, in una società in cui il flusso delle notizie disponibili sul mercato è in enorme aumento, diventa sempre più complessa e delicata la funzione dei "mediatori dell'informazione", cioè di coloro che la selezionano, la elaborano e la diffondono. Ne consegue che quanti sono chiamati al difficile compito di ricercare e controllare le conoscenze specialistiche esistenti su una data materia dovranno conformare il loro comportamento alle norme d'una precisa deontologia dell'informazione, che esige oggettività e imparzialità, intese anche come "equidistanza ideologica" nell'acquisizione e selezione, come pure nell'analisi, gestione e diffusione dei dati.

L'affermazione sopra riportata ha ancora maggior valore se riferita al delicatissimo settore del diritto alla vita, in considerazione del fatto che, proprio in quest'ambito, si presenta un diffuso ricorso a manipolazioni lessicali e semantiche.

Significativi esempi di manipolazioni della parola, neologismi pseudo-scientifici od opportunistici o comunque eufemismi terminologici (quali "salute riproduttiva", "diritti sessuali", "diritti riproduttivi", "pre-embrione", "contraccezione d'emergenza", "pillola del giorno dopo", uso del termine "genere" anziché "sesso", "qualità della vita" come concetto ideologicamente contrapposto a quello della "sacralità della vita", "clonazione terapeutica", ecc.) sono riportati in opere recenti [7]. Avevano già messo in guardia dai pericoli dell'uso di tali strategie linguistiche, falsificanti o comunque fuorvianti, anche alcuni studiosi cattolici [8], mentre rilievi critici in merito a tale orientamento sono autorevolmente espressi in documenti del Pontificio Consiglio per la Famiglia [9].

Come ovvia conseguenza, in tutte le ipotesi in cui, a causa d'un impiego ambiguo o comunque improprio della terminologia tecnica ricorrente, prenda consistenza un'informazione distorta, questa risulta ulteriormente ribadita e amplificata per il tramite del lavoro del documentalista addetto alla redazione degli *abstract* (testi di sintesi descrittivi) dei documenti selezionati.

Questo insieme di problemi non risulta sempre di facile soluzione; com'è noto, la mancanza d'un quadro assiologico estesamente riconosciuto e accettato, tale da soccorrere nell'individuazione di valori certi e indiscussi, rappresenta anche qui una questione cruciale, che affligge e complica le varie attività connesse con la documentazione. Non potendo disporre di criteri sicuri su cui fondare la selezione, divengono inevitabilmente incerti i limiti della massa documentaria da acquisire, mentre risulta arduo individuare modalità valide per una sua possibile sistematizzazione e gerarchizzazione; questa assenza di parametri di riferimento, da un lato, mette a rischio l'efficacia esterna delle procedure bibliografiche e, dall'altro, può in vario modo compromettere la qualità e il potere esplicativo dei suoi stessi paradigmi interni.

In generale, per quanto attiene alla costruzione degli archivi elettronici di tipo bibliografico e alle successive fasi di gestione e aggiornamento dei dati in essi contenuti, sussiste un evidente problema etico dell'informazione, che impone il rispetto di fondamentali criteri di neutralità ed equidistanza ideologica nella documentazione. Rispetto ad altri archivi, nella realizzazione di BIG è chiaro che tale esigenza si presenta in misura ancora maggiore a causa del particolare rilievo, della vasta incidenza sociale e della forte tensione ideologica propri della materia trattata. Pertanto, nel procedere all'implementazione di tale archivio si è cercato d'evitare ogni parzialità, limitandosi rigorosamente a registrare nella sua effettiva consistenza la situazione documentaria desumibile, sull'argomento, dalle fonti oggetto di spoglio.

#### **La strutturazione del materiale registrato nell'archivio: metodologie d'analisi e descrizione dei documenti primari**

La strutturazione dei dati registrati all'interno d'ogni singola unità documentaria prevede, per ciascun contributo dottrinale di cui sia stato effettuato lo spoglio, la segnalazione dei riferimenti bibliografici essenziali alla sua identificazione. Può, quindi, precisarsi che le informazioni memorizzate nell'archivio elettronico BIG, avendo riguardo alla scheda bibliografica in cui sono inserite, risultano organizzate in una pluralità di campi. Analiticamente considerati, i campi cui si fa riferimento contengono:

a) il numero identificativo del documento, preceduto dalla sigla dell'Istituto (ITTIG) e da quella dell'archivio (BIG);

b) il cognome e nome dell'autore (e/o del curatore) del libro o d'uno dei contributi in esso contenuti o dell'articolo dottrinale indipendente. Tale campo viene ovviamente esteso in caso di pluralità di autori e/o curatori. Quando questi non sono persone fisiche (ma enti, associazioni, movimenti, ecc.), l'indicazione relativa viene espressa con tutte le parole richieste, senza ricorrere a forme abbreviate;

c) il titolo del libro o d'uno dei contributi in esso contenuti o dell'articolo dottrinale indipendente (ovvero: relazione a Convegno, commento a legislazione, nota a sentenza o recensione). Qualora il titolo del contributo non sia in lingua italiana, di regola esso viene indicato anche in quella originaria;

d) il sottotitolo o altre informazioni equipollenti, assimilabili al tipo di dati forniti in questo campo;

e) i riferimenti bibliografici completi, comprendenti, qualora si tratti di opera libraria, l'indicazione della casa editrice e della località in cui essa ha sede, dell'anno di pubblicazione e del numero complessivo

delle pagine. Invece, nel caso di contributi selezionati a seguito dell'analisi dei periodici in spoglio, vengono indicati il titolo della rivista (fornito in forma estesa), il numero relativo a ciascun fascicolo spogliato, nonché il numero della parte e l'indicazione alfabetica della sezione secondo le modalità di struttura e suddivisione della rivista, l'anno di pubblicazione e il numero della pagina (iniziale e finale);

f) la classificazione decimale, mediante attribuzione dei corrispondenti codici numerici alle singole unità documentarie;

g) i descrittori (monotermini o pluritermini);

h) l'indice del libro, ovvero, nell'ipotesi in cui si tratti d'un articolo, il riassunto o il sommario o una qualche altra forma di riepilogo del suo contenuto;

i) le fonti giuridiche (normative, giurisprudenziali), o anche storico-giuridiche, selezionate tra quelle citate nel testo originale, cioè nel documento di primo grado.

Un'importante caratteristica del materiale registrato consiste nel fatto che le unità documentarie sono per la maggior parte corredate da *abstract*, cioè da riassunti indicativi dei contenuti principali dei documenti primari [10]. Nella redazione di tali testi risultanti dall'attività d'analisi dei singoli contributi, al fine di garantirne la maggiore comprensibilità possibile, ci si è astenuti dal formulare - sia pure indirettamente - valutazioni personali o giudizi di merito; sotto altro riguardo si è preferito adottare uno stile discorsivo, evitando tecnicismi inutili ed espressioni rigidamente tecniche. Se, da una parte, si è avuto cura di conferire ai singoli documenti chiarezza e significatività, dall'altra ci si è preoccupati di attribuire ad essi un'assoluta omogeneità stilistico-lessicale (nella specie, peraltro, derivante dal fatto che tutte le schede bibliografiche sono state compilate da un unico documentalista, cioè dallo scrivente, in quanto curatore dell'archivio BIG). Merita, tuttavia, rilevare che all'*abstract* si è fatto ricorso nei casi in cui l'autore del contributo non avesse predisposto alcun supporto utile a un'agevole e rapida presa di conoscenza degli argomenti in esso trattati (in pratica, né un sommario, né un riassunto, né un qualunque altro strumento informativo di sintesi).

Tra i vari campi in cui l'unità documentaria si presenta strutturata è opportuno segnalare quello destinato alla rilevazione delle principali "Fonti giuridiche" citate nei documenti di primo grado, siano esse fonti codicistiche o legislative (di diritto interno, nazionale e regionale, straniero, internazionale, comunitario e canonico), ovvero giurisprudenziali (sentenze della Corte costituzionale o della Corte di Cassazione, ma anche pronunce, decreti od ordinanze dei vari ordini di giudizio); si tratta, infatti, di dati particolarmente utili per integrare il contenuto delle singole schede e, quindi, per rendere ancora più agevole la fase del reperimento delle informazioni.

### Le fonti di spoglio dell'archivio e la tipologia dei documenti memorizzati

Nella sua attuale configurazione l'archivio BIG risulta costituito da materiale estratto sia da riviste che da libri, spogliati analiticamente in modo da ricavare una scheda per ciascuno dei contributi registrati all'interno dell'opera esaminata. Nell'archivio BIG opere librarie in lingue diverse dall'italiano sono presenti solo limitatamente a quelle più conosciute nel nostro Paese (soprattutto francese, inglese, spagnolo e tedesco); ciò deriva dal fatto che, in tali ipotesi, la selezione e la successiva analisi bibliografica delle opere in questione prendono l'avvio dalle recensioni a esse dedicate all'interno delle riviste spogliate.

Nell'ambito della categoria dei libri sono state prese in esame le seguenti tipologie principali: monografie; volumi collettanei; atti di Convegni (compresi quelli stranieri che abbiano avuto una qualche risonanza in Italia e taluni non strettamente giuridici); relazioni annuali presentate, secondo quanto disposto dall'art. 16 della legge n. 194/1978, dal Ministero della Salute e dal Ministero della Giustizia in merito all'attuazione di tale legge e ai suoi effetti; studi statistici ed epidemiologici sull'andamento del fenomeno abortivo nel territorio nazionale, elaborati dagli Assessorati alla Sanità e ai servizi sociali delle Regioni in collaborazione coi corrispondenti Osservatori epidemiologici; rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità (*Rapporti ISTISAN*) sull'interruzione volontaria della gravidanza in Italia; documenti del Magistero della Chiesa cattolica; pubblicazioni del Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB) o d'altri organi, associazioni ed enti competenti per materia; enciclopedie generali, dizionari ed enciclopedie giuridiche.

Le fonti di spoglio dell'archivio si sono venute gradualmente estendendo alle riviste di dottrina giuridica, nonché a molte altre pubblicazioni scientifiche non giuridiche di frequenza periodica, per un totale di circa 300 titoli. Le riviste che per materia sono risultate estranee, o comunque lontane dall'area d'interesse considerata, dopo che per un certo periodo sono state spogliate con esito costantemente negativo, si è provveduto a eliminarle dall'elenco predisposto per l'archivio BIG. All'interno di tale elenco sono, invece, presenti altre riviste che dell'argomento in oggetto si sono occupate sia pure in casi isolati o, comunque, in maniera saltuaria.

Quanto alla tipologia dei documenti memorizzati si segnala che l'aver preso in considerazione, ai fini dello sviluppo dell'archivio, non solo gli articoli, le relazioni, interventi o comunicazioni a Convegni e le note e osservazioni a sentenza, ma anche le recensioni, ha consentito un'importante rilettura e un proficuo approfondimento, dal diverso angolo visuale del censore, di contributi già analizzati in altre schede.

### Classificazione e indicizzazione delle unità documentarie in rapporto alle esigenze di reperimento delle informazioni nell'archivio: schema di classificazione, parole chiave e Thesaurus dei descrittori

Allo scopo d'organizzare il vasto materiale documentario registrato rendendo, nel contempo, più agevole e diretto l'accesso alle singole unità bibliografiche, si è proceduto a elaborare uno *Schema di classificazione* generale della materia, atto a inquadrarla e raccorderla opportunamente in un contesto organico e sistematico complessivo. Lo Schema risulta attualmente incentrato su 9 temi (classi) fondamentali, 46 sottoclassi di secondo livello e 25 di terzo, in conformità all'articolazione qui di seguito brevemente richiamata:

1. *Diritti fondamentali della persona umana*: sono stati strutturati in sottoclassi attinenti al diritto alla vita, alla salute, all'ambiente, ma anche al diritto al rispetto dell'integrità della persona umana e ai più recenti "diritti delle donne" in materia di procreazione;

2. *Diritto alla procreazione cosciente e responsabile*: si specifica in quattro sottoclassi che riguardano la famiglia, la gravidanza, la maternità e il nascituro;

3. *Consultori*: all'interno di questa classe è stato sufficiente prevedere solo due livelli gerarchici subordinati, di cui il primo relativo alla Legge quadro nazionale n. 405/1975 e alle Leggi regionali, e il secondo concernente tipologia, struttura, funzioni e finanziamento dei consultori;

4. *Procreazione*: intesa sia nella sua accezione naturale che in quella artificiale (procreazione medicalmente assistita e clonazione), come rifiuto della infertilità. Trovano, altresì, collocazione in questa classe la contraccezione e la sterilizzazione (sia terapeutica o curativa, che contraccettiva e antiprocreativa);

5. *Aborto e Legge n. 194/1978 sull'interruzione volontaria della gravidanza*: a) prevenzione dell'aborto, attività preliminari, tipologie dell'aborto (aborto spontaneo, volontario, terapeutico, eugenetico); b) interruzione volontaria della gravidanza entro e dopo i primi 90 giorni; interruzione volontaria della gravidanza nella donna minore d'età e nella donna inferma di mente; obiezione di coscienza; c) storia e ideologie dell'aborto, doveri giuridici e deontologici;

6. *Aborto illegale e reati connessi con la Legge n. 194/1978*: aborto colposo, aborto senza consenso, aborto clandestino; sono, però, considerati anche i reati abrogati in seguito all'entrata in vigore della stessa Legge; responsabilità civile del medico e risarcibilità del danno procurato;

7. *Rapporti con discipline giuridiche specialistiche*: diritto costituzionale, diritto dell'ambiente, diritto civile, diritto del lavoro, diritto amministrativo, diritto penale, medicina legale, diritto canonico ed

ecclesiastico, diritto dell'Unione Europea, straniero, internazionale, comparato, diritto romano, filosofia del diritto;

8. *Rapporti con altre discipline scientifiche*: medicina, psicologia, psichiatria, biologia, embriologia, genetica, antropologia;

9. *Rapporti con le scienze filosofiche, morali, politiche e sociali*: filosofia, morale, teologia, etica, bioetica, deontologia, politica, sociologia, demografia, statistica.

Al fine dell'individuazione dei descrittori (monotermini o pluritermini) si è meticolosamente proceduto alla consultazione delle migliaia di schede bibliografiche registrate nell'archivio elettronico BIG. All'interno di ciascuna scheda si è focalizzata l'attenzione su quei campi (quali titolo, sottotitolo e *abstract*) da cui è più agevole estrarre termini d'interesse.

In particolare, rispetto ai descrittori desumibili dal campo contenente l'*abstract*, si è ovviamente attribuita maggiore affidabilità al testo di sintesi redatto dall'autore (o, comunque, compilato a cura della Redazione della rivista in cui il contributo è stato pubblicato), considerandolo quale fonte di sicura ed esperta conoscenza del lessico specialistico proprio della materia e, quindi, espressione d'un uso scientificamente corretto dei singoli termini selezionati.

Per quanto, invece, riguarda l'esame dei riassunti elaborati dai documentalisti, si è tenuto conto della loro "estraneità" rispetto all'articolo originale, come anche, in molti casi, alla stessa materia affrontata. Attenendosi a criteri di scelta flessibili, ma al tempo stesso ispirati a ragioni di prudenza, nelle situazioni di dubbio si è preferito non includere l'espressione oggetto d'analisi, rinviandone il possibile recupero a un momento successivo, di più approfondita verifica.

Attualmente l'attività di selezione svolta sulla documentazione dottrinale raccolta ha portato all'immissione nel *Thesaurus* di oltre 1700 descrittori, ordinati per sigla (cioè secondo il numero loro assegnato progressivamente dal programma) e per classi. All'interno del sistema una parola chiave fondamentale come "aborto" ricorre 168 volte in una vasta gamma di combinazioni pluritermini, alternative e/o specifiche. Seguendo questo criterio, possono citarsi altri descrittori che risultano presentare indici di ricorrenza variamente significativi: così, il termine "vita" ricorre 56 volte; "donna", 47; "embrione", 36; "maternità", 35; "procreazione", 34; "concepito", 33; "persona", 29; "contraccezione", 27; "prenatale", 25; "nascituro", 22; "feto", 21; "consultori", 20; "sterilizzazione", 18; "fecondazione artificiale", 17; "clonazione", 14.

L'attribuzione d'uno o più codici di classificazione ai singoli descrittori ha poi consentito di realizzare la *Lista per classi* e, sulla base di questa, la *Lista strutturata* dei descrittori stessi, costruita partendo

dalla configurazione d'una rete di relazioni concettuali all'interno dell'area semantica d'appartenenza del descrittore volta a volta considerato.

Tra le funzionalità che il sistema informatico di gestione dei dati renderà quanto prima disponibili all'utente è opportuno evidenziare quelle attinenti alla ricerca mediante parole chiave (*key words*), quali espressioni di rilevante valore semantico, impiegate come "descrittori guida" per l'analisi e il reperimento dei documenti. Tali parole chiave costituiscono la base per l'elaborazione del *Thesaurus* specialistico relativo alla materia trattata nell'archivio BIG, elaborazione che già in parte, nell'ambito di un'attività di ricerca svolta presso l'ITTIG all'interno di Agenzia 2000 (Progetto coordinato: Universalismo giuridico e insegnamento del diritto romano; Unità Operativa: "Terminologia giuridica e tradizione romana. Analisi linguistiche computerizzate e dizionari strutturati del lessico"), può dirsi compiuta [11].

I termini selezionati per l'inclusione nel *Thesaurus* sono stati - attualmente solo per un numero limitato - organizzati in una rete di relazioni semantiche che esprimono i legami tra i termini stessi. Si è prestata particolare attenzione alle "relazioni gerarchiche", cioè a quelle relazioni che qualificano i termini come sovraordinati e, quindi, più generali (BT = *Broader Term*), all'interno d'una stessa categoria che ne comprende altri, ad essi subordinati in quanto più specifici (NT = *Narrower Term*).

Altrettanta rilevanza in questo contesto assume la rete delle "relazioni associative" (RT = *Related Term*), in cui i termini, pur appartenenti a categorie differenti, si richiamano reciprocamente tra loro in quanto collegati da un rapporto di affinità (per esempio: "aborto abituale", "aborto ricorrente", "aborto ripetuto"; "aborto consumistico", "aborto demografico"; "aborto chirurgico", "aborto medico", "aborto strumentale"; "maternità artificiale", "procreazione medicalmente assistita", "maternità surrogata", "maternità su commissione"; "gravidenza non voluta", "procreazione indesiderata", "responsabilità civile del medico", ecc.).

A fronte d'un intenso ricorso alle citate forme di relazioni verticali e orizzontali si è fatto un uso meno frequente delle "relazioni antinomiche", sebbene nella lista estratta siano presenti non pochi esempi di termini coi loro contrari (ad esempio: "abortismo" e "antiabortismo"; "abortista" e "antiabortista"; "aborto completo" e "aborto incompleto"; "aborto precoce" e "aborto tardivo"; "natalista" e "antinatalista"; "fecondativi" e "antifecondativi").

Al momento non sono state ancora sviluppate le "relazioni di preferenza" (basate sulla sinonimia o sull'equivalenza) cioè quelle che, nel caso di termini d'uguale significato nel linguaggio corrente, rinviano da un termine non accettato nel *Thesaurus* al termine preferito (A *use* B e, reciprocamente, B *used for* A).

Per i numerosissimi termini geografici citati nel materiale documentario dell'archivio BIG (nomi di Stati sparsi nei vari continenti, nomi delle venti Regioni italiane, nonché di altre innumerevoli località italiane e straniere) si prevede di compilare una raccolta specifica di corredo al *Thesaurus* stesso.

L'elaborazione d'un *Thesaurus* specialistico, espressamente dedicato alle complesse questioni connesse con l'inizio della vita umana se, da una parte, impone preliminarmente di riconsiderare i numerosi problemi concernenti il rapporto tra il linguaggio naturale e quello tecnico-giuridico, dall'altra consente di realizzare strumenti utili per effettuare ricerche esattamente delimitate nella loro specificità tematica e, insieme, per esplorare le strutture concettuali volta a volta collegate ai singoli argomenti d'interesse [12].

### Osservazioni conclusive

Il rilevante patrimonio documentario raccolto nell'archivio BIG, insieme con le molteplici funzionalità rese disponibili per la sua interrogazione in linea, è tale da consentire, all'esperto come al profano, un efficace controllo dell'ingente mole di materiale pubblicato sulla materia.

Inoltre, l'impresa bibliografica descritta, prefiggendosi l'obiettivo d'informare gli utenti su tutta la pubblicistica italiana esistente sul tema del diritto alla vita e dell'interruzione volontaria di gravidanza, ha necessariamente dovuto assumere una forte connotazione di multidisciplinarietà e interdisciplinarietà; le problematiche coinvolte sono numerose ed eterogenee, di grande complessità scientifica e morale, tuttora al centro di profondi mutamenti ideologici e sociali. La bibliografia analitica realizzata si rivela, pertanto, d'interesse per una vasta schiera di studiosi e operatori, appartenenti non solo al mondo del diritto, ma anche a molti altri settori, sicuramente distinti dal punto di vista teorico e disciplinare, ma pur sempre tra loro reciprocamente correlati e convergenti.

Lavoro presentato su invito.  
Accettato il 20 aprile 2004.

### NOTE

1. Vedi M. Fameli, *Diritto alla vita e interruzione volontaria della gravidanza. Una bibliografia specialistica analitica e ragionata*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane (ESI); 1996. p. XVI+502; il libro è arricchito, nella parte introduttiva, dalle presentazioni di P. Catalano, *Diritto alla vita e informazione elettronica*, p. IX-X, e di L. Lombardi Vallauri, *Cattolici, donne, "ismi", realtà*, p. XI-XV.

2. Vedi M. Fameli, *L'aborto nell'archivio elettronico "Dottrina e dibattito giuridico"* curato dall'Istituto per la Documentazione Giuridica del CNR: metodi di selezione, acquisizione e analisi dei documenti per una rassegna bibliografica monotematica. In: Id., *Diritto alla vita e interruzione volontaria della gravidanza*. op. cit., p. 1-131.

3. Relativamente alla pubblicistica dell'ultimo quinquennio può farsi riferimento a Borruso R, *Informatica giuridica*, voce in *Enciclopedia del diritto*. vol. I (agg.), Milano: Giuffrè; 1997. p. 640-77. Hance O, *Internet e la legge*. Milano: McGraw-Hill; 1997. p. XXXVIII+397; Tarantino A, *Elementi di informatica giuridica*. Milano: Giuffrè; 1998. p. XIV+212; Tosi E (A cura di), *I problemi giuridici di Internet*. Milano: Giuffrè; 1999. p. XXII+645; Taddei Elmi G, *Corso di informatica giuridica*. Napoli: Simone; 2000. p. 207; Borruso R, Tiberi C, *L'informatica per il giurista. Dal BIT a Internet*. Milano: Giuffrè; 2001. p. XXIV+654; Cassano G, Tommasi F (A cura di), *Codice delle nuove tecnologie informatiche e dell'Internet*. Milano: Ipsoa; 2001. p. 1340; Cassano G (A cura di), *Diritto delle nuove tecnologie informatiche e dell'Internet*. Milano: Ipsoa; 2002. p. 1630; Nannucci R (A cura di), *Lineamenti di informatica giuridica. Teoria, metodi, applicazioni*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane; 2002. p. XX+603; Pascuzzi G, *Diritto e informatica. L'avvocato di fronte alle tecnologie digitali*. Milano: Giuffrè; 2002. p. XII+196; Sarzana C, *Informatica, Internet e diritto penale*. Milano: Giuffrè; 2003. p. XX+590.

4. Una rassegna dei nuovi e diversi settori d'interesse nel campo della Bioetica è in Mori M, *Bioetica: una riflessione in corso*, *L'informazione bibliografica* 1990;3(16):442-52; id., *Bioetica: un dibattito in rapida estensione*, *ibidem*, 1995;3(21):343-53; Id., *Bioetica: la crescita della riflessione laica*, *ibidem*, 1997;1(23):38-45; Id., *Bioetica: nuovi campi di attenzione*, *ibidem*, 2002;3(28):336-52; Id., *Bioetica: crescita quantitativa e polarizzazione*, *ibidem*, 2003;3(29):384-404.

5. Il lettore interessato a una descrizione del programma SIAM può consultare utilmente Fameli E, *SIAM. Un sistema intelligente integrato per l'acquisizione, l'organizzazione e la gestione dell'informazione giuridica in linea*. Comunicazione presentata al V Convegno internazionale promosso dall'Istituto per la Documentazione Giuridica del CNR sul tema "Il diritto nella società dell'informazione" e svoltosi a Firenze dal 2 al 5 dicembre 1998. In: *Conference Proceedings* su CD-Rom, Firenze: IDG; 1999.

6. Su questi specifici aspetti vedi Fameli M, *Documentazione automatica e diritto alla vita. L'archivio specialistico dell'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del CNR e i dati bibliografici in materia d'interruzione volontaria della gravidanza, responsabilità civile e danno esistenziale. Responsabilità civile e previdenza* 2003;2(63):589-97.

7. Si veda, in particolare, Di Pietro ML, Fiori A, *Manipolazioni lessicali e semantiche in Bioetica*. In: Zaninelli S, *Scienza, tecnica e rispetto dell'uomo. Il caso delle cellule staminali*. Milano: Vita e Pensiero; 2001. p. 123-41.

8. Cfr. Valli AM, *La verità di carta: i giornali e l'aborto*. Milano: Ares; 1986. p. 160, e Liverani PG, *Dizionario dell'antilingua*. Milano: Ares; 1993. p. 134.

9. Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Lexicon. Termini ambigui e discussi su famiglia, vita e questioni etiche*. Bologna: Dehoniane; 2003. p. 867.

10. In proposito, si veda, di recente, Benedetti F, *La redazione di abstract. L'informazione bibliografica* 2003;2(29):265-76.

11. Si veda Fameli M, *Thes/BIG: un Thesaurus di descrittori per il diritto alla vita*, Id., *Diritto alla vita: Schema di classificazione multilingue*. In: Amoroso Y, Cammelli A, Fameli E, Fameli M, Inghirami B, Mariani P, Marinai E, Parenti L, Sassi M, *Diritto alla vita e diritto all'ambiente nel lessico costituzionale e nella dottrina giuridica. Strumenti e metodi per l'analisi linguistico-concettuale*. Firenze: ITTIG/CNR; 2003. p. 135-45.

12. Su queste problematiche, considerate in un'ottica generale, si veda il recente contributo di G. Bonazzi, E. Manenti, *L'indicizzazione come approccio semantico all'informazione. L'informazione bibliografica* 2003;1(29):127-38.